Anno III — Lunedì 30 Novembre 1868 — Num. 285

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Udine, 29 Novembre*

—

Giorni sono l'*Imparcial* di Madrid lamentava la poca energia del partito monarchico nel difendere e sostenere i propri principii e lo eccitava a contrapporre le sue dimostrazioni alle dimostrazioni del partito repubblicano. Questo difatti non istà con le mani alla cintola, e oggi stesso deve aver luogo a Madrid una grande dimostrazione da essa promossa e alla quale devon prendere parte anche Castellar e l'Orense. È quindi molto opportuna la pubblicazione fatta testè da un comitato conciliativo di un manifesto in cui s'invitano i liberali ad appoggiare il programma monarchico che è il solo che possa salvare la libertà contro le mene della reazione, la quale procura, dice il manifesto, di approfittare della idea repubblicana per distruggere le conquiste della rivoluzione. Il partito monarchico non va peraltro scevro di colpa in quell'incertezza che domina nella penisola iberica in riguardo alla forma del futuro Governo. La sua discordia sulla persona che potrebbe esser chiamata al trono di Spagna, il non aver ancora saputo additare alle Nazione un nome intorno al quale si possa aggruppare tutto il grande partito che sta per la monarchia liberale, non è per certo l'ultima causa dell'influenza che esercitano gli altri partiti e contro la quale, se tardo, ogni tentativo di resistenza riescirebbe vano ed inutile.

Fra i documenti pubblicati dal *Libro Rosso* presentato alle Delegazioni di Pesth, il quale, sia detto *fra* parentesi, non va troppo a sangue alla *Gazzetta della Croce*, ci piace notare la circolare del 30 ottobre mandata da Beust alle Legazioni austriache per rettificare e commentare le parole da lui pronunziate nel seno della Commissione per gli armamenti. Egli dice che non poteva non mostrare alla Commissione lo stato poco rassicurante d'Europa, e gli armamenti che si fanno da altri Governi. Soggiunge che come argomento principale per ottenere l'adozione del nuovo progetto militare sostenne il fatto che bisognava mostrar la solidità della nuova organizzazione interna dell'Impero e la ferma volontà di mantenerne l'integrità. Riguardo la Russia egli si limita a ricordare gli sforzi fatti per migliorare le relazioni diplomatiche fra Vienna e Pietroburgo. Per quanto riguarda l'Italia, citeremo le sue testuali parole: « Io ho detto (scrive Beust) che le nostre relazioni col Governo italiano erano, quanto si poteva desiderarlo, buone. Se vogliono allegare in contrario certe recenti agitazioni a Trieste e nel Tirolo meridionale, che, malgrado il loro carattere ostile contro l'Austria, non sono state scoraggite e sconfessate dal Governo italiano in quel modo energico che si poteva desiderare, bisogna tener conto delle condizioni interne della penisola, che non permettono sempre al suo Governo d'agire così liberamente, a questo riguardo, come la sincerità delle sue intenzioni leali e pacifiche a nostro riguardo lo comporterebbe»

I fogli ufficiali ed ufficiosi prussiani sono animati da un'acrimonia straordinaria contro quella che essi chiamano corte di Hietzing o partito guelfo. Jeri era un articolo che, svolgendo i principii del legittimismo esagerato in confronto del diritto delle genti, cercava dimostrare l'insussistenza dei reclami dei principi spodestati dal punto di vista del diritto degli Stati. Oggi si annuncia un sussidio di 1200 fiorini mandati da Hietzing al *Volksbote*, organo degli *ultramontanissimi*, col quale anche i fogli clericali rifuggono da ogni comunanza per la sua imprudenza. La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* poi attacca con accanimento nel suo articolo di fondo la propaganda guelfa che in questi ultimi tempi ha sviluppato una nuova attività contro la Prussia, per suscitarle degli imbarazzi colla Russia, sotto pretesto ch'essa tenda ad annettersi le provincie russe del mar Baltico. A tale scopo i guelfi si sono accaparrati diversi fogli di Mosca, i quali reclamano contro i pretesi sforzi della Prussia per germanizzare quelle provincie, eccitando il governo russo a prendere delle misure contro la propaganda prussiana e sognando possibili guerre fra queste due potenze, sotto pretesto che alla Germania del Nord mancano appunto i porti di quelle province russe per acquistarsi un imponente aumento della sua marina, cosa che le manca come grande potenza. Il foglio di Berlino, facendo conoscere i madornali errori statistici e geografici di que' fogli, dice che farebbero meglio a prendere in aiuto il buon senso per non sfigurare di troppo in faccia al mondo. Attacca poi la *Neue Freie Presse* di Vienna, secondo la quale non sarebbe l'Italia ma il bianco czar che agognerebbe il litorale Adriatico da Fiume a Cattaro, e la Prussia il Brennero ed il S. Gottardo.

L'*Eco d'Italia* di Nova Yorck parlando delle elezioni, dice che Grant e Colfax furono scelti da una maggioranza di 250.009 voti, cioè da due terzi dei voti elettorali. E sulle previsioni che gl'inspira questa scelta soggiunge: « L'illustre generale ci fa sperar bene: a quanto sembra, egli sarà piuttosto un presidente nazionale che un uomo di partito, e prima sua cura sarà probabilmente di attirare il rispetto degli Stati del Sud alla legge di ricostruzione, mezzo efficacissimo, quando ottenuto, per consolidare una pace tanto desiderata da tutta l'Unione. »

## Francia ed Italia.

La politica francese in Italia comincia a diventare inesplicabile. A vedere come Napoleone III si comporta coll'Italia, per proteggere *l'infamia di Roma*, della quale egli solo oramai ha la responsabilità dinanzi alla storia ed all'umanità, converrebbe dire ch'esso voglia distruggere l'unità d'Italia, cui egli ha in parte ajutato, in parte permesso formarsi. Sarebbe la più stolta politica, che potesse passare per la mente del nuovo potere dei Napoleonidi in Francia: e per questo non ci crediamo. Tutto ciò che tendesse ad intorbidare il consolidamento dell'unità italiana, sarebbe un danno per noi, ma non distruggerebbe questo portato della storia e della civiltà, questo frutto della volontà nazionale e delle condizioni generali ad un tempo del mondo politico. Invece sarebbe il segnale della caduta della dinastia napoleonica, la quale, senza questo, non istà molto bene ferma sui piedi. La esistenza della dinastia napoleonica non è giustificata, se non da quanto essa ha fondato, od ajutato a crescere attorno a sè; ed il giorno in cui attentasse sul serio, o lasciasse attentare da' suoi nemici alla unità italiana, che si è formata assieme all'Impero francese, e che anzi ne è l'origine, perchè la rivoluzione del 1848 è tutta dovuta all'Italia, la dinastia napoleonica sarebbe precipitata.

Ma il precipizio non si apre per lei soltanto mediante una politica aggressiva: bastano le contraddizioni sue a condurvela. Questa unità ed amicizia dell'Italia bisogna che la Francia napoleonica la voglia sinceramente e francamente e che finisca quindi di assumere sotto alla sua responsabilità le infamie del Potere Temporale, e le sue meditate ostilità contro l'Italia. Di tutte le colpe e provocazioni del papa e di coloro che lo circondano uno solo è responsabile, il Governo francese che le protegge.

Non vi sono discolpe che valgano a scusarlo. Dell'esistenza del Potere Temporale da vent'anni a questa parte, *quale è*, nessun altro ne ha la colpa che il Governo francese. Non vale dire, che esso lo ha consigliato cento volte ad essere più umano e civile, dacchè soltanto per il fatto suo esiste, ed esiste *quale è*.

Non bisogna che il Governo napoleonico creda, che vi sia dissenso in Italia nel giudicare le cose così, e che vi sia soltanto un partito che voglia la distruzione d'un potere, il quale impedisce l'unità d'Italia. La *moderazione* su tale soggetto in Italia non consiste in altro, se non nella prudenza di non volersi rompere la testa nel muro, e di non arrischiare il tutto per il tutto. Gl'Italiani sanno troppo bene quanto costi loro quello che hanno fatto, per mettere tutto a pericolo su una carta; ma essi sono unanimi a volere la stessa cosa. L'avrebbero desiderata d'accordo colla Francia; ma il giorno in cui potessero ottenerla anche malgrado la Francia, e sia pur detto anche contro la Francia, la vorrebbero. Una Nazione non può nè stare pensile tra l'esistere ed il non esistere per molti anni, nè sacrificare la propria esistenza per far piacere ad altri, che fa dispetto a lei ed offende ai suoi interessi ed il suo amor proprio. L'Italia sa che non potrà godere di tutta la pace interna fino a tanto che la distruzione del Potere Temporale non sia un fatto compiuto, accettato da tutti, anche dal Clero riottoso che stoltamente va perdendo ogni potenza morale, per quella miseria di trono, svergognato ormai in tutto l'universo. Sapendolo adunque, essa deve agire in conseguenza.

Napoleone III ha avuto una occasione di conoscere come la pensi l'Italia per il fatto dei due giustiziati Monti e Tognetti. O questo fatto si compì assenziente la Francia, o dissuadente lei stessa. In entrambi i casi è un disonore per lei ed un'offesa ch'essa fa all'Italia.

Tutti gl'Italiani, per quanto prudenti, domandano al proprio Governo ed a Napoleone, che la si faccia finita una volta con questa anomalia d'un potere politico confuso con una religione. E cogli Italiani sarà d'accordo questa volta tutto il mondo civile, che domanda di assicurare la pace dell'Europa e la buona amicizia delle Nazioni che la compongono colla libertà.

Se nulla muove Napoleone III ad essere alquanto più logico e ad abbandonare la politica delle contraddizioni, vegga almeno come tutti gli avventurieri, compresi i Francesi e più questi che tutti gli altri, che si raccolgono a Roma e consigliano al papa la sua politica sanguinaria, sono anche suoi nemici. E suoi nemici sono pure tutti quelli che in Francia lo consigliano a sacrificare al Potere Temporale l'amicizia della Nazione italiana.

Gl'Italiani hanno abbastanza buon senso per riconoscere quello che devono alla Francia, e quanto torni ad essi conto il perdurare amici ad essa; ma ne hanno anche abbastanza per conoscere altresì, che l'Italia unita è ormai un elemento necessario dell'ordine europeo. L'Italia unita e libera è la pace, è la libertà delle altre Nazioni, è il Mediterraneo libero per tutti, è la civiltà europea che progredisce verso l'Oriente e tiene in bilancia la nuova barbarie che minaccia dall'Asia suddita al colosso del Nord. L'Italia disunita, reazionaria e rivoluzionaria ad un tempo, è la guerra europea, il militarismo prevalente in tutta Europa, l'assoggettamento di essa alle influenze della autocrazia russa. Se non si vuol lasciar cadere quel papa, che fa da carnefice a Monti ed a Tognetti, bisognerà subire la legge di quello che obbliga colla forza, cattolici polacchi a rinunziare alla loro fede. Colla caduta del Potere Temporale anche il cattolicismo rigenerato diventerebbe, quello che non è ora, una forza di resistenza al papato della spada dell'autocrata russo. Ma se tutto ciò non si comprende da tutti, comprenda almeno Napoleone, ch'ei lavora adesso per la propria perdita.

P. V.

## Ci dànno ragione

In molte occasioni, parlando del pubblico insegnamento, noi abbiamo lamentato gli scarsi frutti di esso, ed indagandone le cause, le abbiamo trovate principalmente nella pretesa che i giovanetti imparino troppo, e molto più di quanto da uomini maturi ottenere potrebbesi. Ora abbiamo la soddisfazione di vedere come da illustri scienziati e letterati, e alti Consiglieri del Governo, quella stessa nostra opinione sia professata e in atti pubblici proclamata.

Riguardo l'istruzione impartita nelle Scuole Tecniche, che dicemmo giorni addietro? Dicemmo che, andando come va al presente, non apparecchierebbe bene i giovanetti a passare agli Istituti Tecnici, e che non darebbe verun serio vantaggio a quelli, i quali fossero disposti ad entrare (dopo i tre anni di studio) in un pubblico o privato impiego. Ebbene, l'onorevole Berti, un ex-ministro e, quello ch'è più, filosofo e letterato chiarissimo in Italia, espresse testè, in una sua Relazione al Ministero dell'agricoltura, l'identica idea, e propose che nelle Scuole Tecniche venga ai tre anni aggiunto un quarto, ovvero che si prolunghi di uno o due anni il corso elementare, ovvero che si istituisca un corso preparatorio presso gli Istituti Tecnici. Il che in altre parole significa che le materie di insegnamento sono troppe, che sono male distribuite e che non si viene a capo di niente. Quindi ad una riforma radicale e seria sarà necessità il provvedere, affinchè il tanto decantato progresso dell'età nostra non riesca una favola presso i contemporanei ed i posteri. E, secondo il nostro parere, sarebbe almeno da far questo: distinguere gli insegnamenti in materie d'obbligo e in materie libere.

Anche riguardo l'istruzione elementare c'è la grande mania di volere antecipar cognizioni, le quali soltanto da maestri filosofi potrebbero essere impartite con frutto a pochi fanciulletti di straordinario ingegno, e che imbarazzano i mediocri ed impediscono i progressi veri in quegli *elementi* da cui appunto quell'istruzione s'intitola. E anche da siffatta mania converrà guarire, e dar tempo al tempo, e ammettere il principio che l'istruzione debba essere graduata, e proporzionata all'età e alle forze intellettuali degli alunni. Col sistema presente si vorrebbe che ogni maestrucolo da villaggio avesse una piccola enciclopedia in testa, quale appena la può avere un Professore di Università, e con ingenuità risibile supponesi poi in ogni marmocchio rinato un Pico della Mirandola. Quindi vagheggiando codesto ideale, e resistendo alle esperienze, le cose dell'istruzione andrebbero ognor peggiorando.

E al male di essa istruzione contribuiscono anche certe compilazioni che vanno oggi in giro per le nostre scuole, e che noi più volte abbiamo pubblicamente giudicate troppo imperfette e non idonee allo scopo. Ci ricordiamo, per esempio, di avere siffatto giudicio pronunciato, lorquando l'onorevole Consiglio Scolastico Provinciale affidava l'anno scorso ad una Commissione l'incarico di scegliere i libri da raccomandarsi ai maestri. Dicemmo allora come i varii Ministeri abbiano favorito compilatori di mediocrissimo ingegno e l'avidità di lucro di pochi libraj a danno del vero progresso dell'istruzione in Italia. E siffatta asserzione da taluni venne detta ardita ed errata; ma oggi ai nostri oppositori possiamo additare la circolare in data 16 novembre corrente del ministro Broglio, nella quale si confessa chiarissimamente i vecchi testi essere non raccomandabili e solo tollerabili sino a che si avrà qualcosa di meglio, e che tra le opere di quarantaotto autori presentate testè al Ministero per l'approvazione, *nessuna* venne riconosciuta degna di tale onore. Dunque, come sempre noi abbiamo asserito, i pretesi riformatori delle scuole nel Veneto, assai poco seppero sinora introdurre di buono, nè hassi speranza che lo sapranno, qualora certi cardinali principj non saranno entrati nella loro testa.

L'argomento è a dirsi abbastanza importante, se veggiamo a questi giorni parecchi diari italiani occuparsi di esso. Noi per ciò ribattiamo il chiodo, e raccomandiamo ai Consiglieri e ai Presidi scolastici e ai docenti di parlar chiaro. In un governo libero è dovere d'ogni cittadino il proclamare una verità utile, possa pur dispiacere ai governanti. Non siamo più ligati da quelle pastoje, con cui l'Au-

stria era giunta ad infievolire tutte le potenze dell'anima de' Popoli servi. E se vuolsi davvero il progresso della generazione oggi bambina, converrà provvedere prontamente a serie riforme, e combattere sopratutto quella burocrazia che sinora anche in Italia si oppose, con gretti metodi e con un formulismo minuzioso e pedantesco, al rivivere tra noi delle gloriose tradizioni e della sapienza degli avi.

Intanto sappiano que' preclari uomini, i quali nel nostro paese presiedono all' istruzione, che in alcune idee esposte da noi (e non pel puerile e vanissimo scopo di contrariarli, bensì pel comun bene) ci venne data ragione da un Berti e da un Broglio. Non si adontino dunque se in queste idee persisteremo, e domanderemo loro che si uniscano a noi per chiedere al Governo una riforma scolastica consentanea ai veri bisogni del paese.

G.

## ITALIA

**Firenze.** Si assicura che la Commissione incaricata di rivedere il regolamento degli esercizi dei bersaglieri e della fanteria, onde trovare uno adatto all' uno ed all' altro corpo, ha terminato il suo mandato pronunciandosi contro al nuovo regolamento per la fanteria che andrebbe, secondo essa, semplificato.

— Uno dei nostri corrispondenti fiorentini, dice la *Gazz. di Torino* ci trasmette la notizia che l' on. Lanza debba quanto prima annunciare la progettata interpellanza intorno all' emissione delle obbligazioni della regia cointeressata.

Se, come ne corre la voce, il governo rifiutasse d'accettarla, sotto pretesto di non voler recar pregiudizio all' esito dell' operazione, non ancora ultimata, si ritiene che l'opposizione voglia proporre un ordine del giorno implicante biasimo al ministero.

— Stando a quanto si scrive da Firenze alla *Gazzetta di Torino*, i documenti che il ministro degli esteri deve presentare alla Camera sarebbero diretti a provare che il governo non ha preso nessun novello impegno colla Francia; ma che sulle raccomandazioni di questa potenza, e a mezzo di essa, ha tentato di far accettare al Vaticano un *modus vivendi* ch' è andato fallito, dinanzi all' inesorabilità del *non possumus*.

## ESTERO

**Francia.** I giornali francesi vogliono per forza che Mazzini sia morto. La *Liberté*, dopo avere smentito la *Patrie*, che ne avea dato la notizia, reca un proscritto annunziante che Mazzini è morto lunedì. Il *Gaulois*, per non perder tempo, gli fa già l'orazione funebre. Non occorre che ci fermiamo su tali asserzioni, ormai troppo evidentemente false.

— I giornali tedeschi annunziano che le fabbriche d' armi francesi, comprese quelle dello Stato, avendo terminata la fabbricazione dei fucili Chassepot, lavorano attivamente a quella delle armi perfezionate del sistema adottato dall' Austria, e che le fabbriche stesse devono fornire al governo austriaco seicento mila fucili da oggi al primo d'aprile.

**Prussia.** L' *International* dice, sotto riserva, che Bismark andrà a Parigi per trattar direttamente coll' imperatore e trovare la soluzione più pronta e sicura delle questioni politiche pendenti tra Francia e Prussia.

**Spagna.** In Spagna le cose si sono di tanto maturate, che il partito così detto *cattolico* comincia di già a levarsi la maschera, giacchè dal capo di quel partito, Nocedal, fu già emesso un manifesto elettorale. Questo si esprime a favore della monarchia ereditaria tradizionale, dichiara però di preferire la repubblica cattolica alla monarchia parlamentare, e perciò eccita i suoi aderenti a votare per la prima nel caso che sia impossibile una restaurazione. Con altre parole col mezzo di una repubblica, alla cui durata non si crede, si spera di tornare al puro assolutismo. Quanto prima avrà anche luogo in Toledo la prima radunanza dei vescovi spagnuoli per discutere sul futuro contegno della Chiesa e del Clero. Poscia i vescovi raduneranno i loro sinodi provinciali per notificare al clero i presi conchiusi ed impartire analoghe istruzioni.

**America.** Leggesi nella *France*:

Le notizie del Messico ricevute per la via dell' Avana annunziano nuovi torbidi. Numerosi arresti furono operati nella capitale, in seguito alla scoperta d' un complotto politico. Il segretario dello Stato di Vera Cruz fu arrestato e condotto sotto scorta a Messico. Si temeva una nuova sommossa nel Yucatan.

Il Congresso ha votato un *bill*, col quale tutti i cittadini indistintamente sono autorizzati a portar armi per la difesa personale.

L' ex confessore di Massimiliano è giunto a Messico latore di magnifici doni dell' imperatore d' Austria agli avvocati messicani, che hanno difeso il di lui fratello nel processo di Queretaro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

### R. Liceo Ginnasio di Udine.

Sommario delle materie d' insegnamento per l'anno scolastico 1868 69.

*(Continuazione e fine.)*

I. Corso Liceale.

*Letteratura italiana.* — Riepilogo delle diverse forme dello scrivere e cenni generali sopra la nostra letteratura; — lettura e spiegazione della *Cronaca* di *Dino Compagni*; del *Parini o la Gloria, l' Elogio degli Uccelli* e *le Mummie di Ruisch*, di *Leopardi*; dei primi 6 canti dell' *Orlando Furioso* d'*Ariosto*; di 20 fra le migliori liriche di *Leopardi*: — da impararsi a memoria le Canzoni all' *Italia*, ad *Angelo Mai* e sopra il *Monumento di Dante* pure di Leopardi. — Dieci componimenti italiani sopra i seguenti argomenti: 1.o Dall'utilità dello studio in ragione dei tempi presenti: epistola. — 2.o L' amore di patria con commenti alla Canzone di Leopardi all'*Italia*: dialogo. — 3.o Paralello storico fra Augusto e Leone X rispetto alle Lettere. — 4.o I trionfi dell' Eloquenza, con esame dell' Orazione 1.a contro Catilina. — 5.o Chi la dura la vince. — 6.o Saggio poetico; *ode all'Italia*. — 7.o Il dì dei Morti; racconto con *necrologia* ed *epigrafe*. — 8.o Riassunto della Cronaca di Dino Compagni. — 9.o I mali della superstizione,. Novella con dialogo. — 10.o Sunto del 2.o libro dell' *Anabasi* di Senofonte e comparazione colla Cronaca di Dino Compagni.

*Letteratura latina.* — Spiegazione della 1.a e 4.a *Catilinaria*, e della 1.a parte dell' Orazione pro *Murena* di *Cicerone*: delle *Odi* 1, 2, 3, 12, 14, 18, 24, 27, del lib. 1.o e delle *Odi* 1, 2, 7. 10, 12, 13, 14 del lib. 2.o di *Orazio*; del lib. 2.o delle *Georgiche* di *Virgilio* dal v. 303 alla fine, e del lib. 4.o dal v. 320 alle fine. — Esercizi di versione e prove di composizione.

*Letteratura greca.* — Continua l'insegnamento grammaticale; — Spiegazione del lib. 2.o dell'*Anabasi* di Senofonte; — esercizi di traduzione.

*Storia.* — *Storia d' Italia e d' Europa* divisa in nove periodi che vanno successivamente da Augusto a Costantino, — ad Onorio, — ad Odoacre, — a Carlomagno, — a Berangario I.o, — ad Ottone I.o di Sassonia, — a Federico II.o di Svevia, — ad Enrico VII.o di Lussemburgo, — a Carlo VIII. Storia letteraria e Geografia storica.

*Matematica.* — *Geometria*: ripetizione del 1.o lib. di *Euclide* e spiegazione del 2.o e 3.o.

*Algebra.* — Introduzione e definizioni, — le quattro operazioni su espressioni monomie e polinomie — Esponenti negativi. — Divisibilità di un polinomio in $x$ pel binomio $x - a$. — Scomposizione in fattori di un polinomio e ricerca del minimo multiplo di più quantità. — Calcolo delle frazioni algebriche. — Potenze di un binomio e di un polinomio. — Radice 2.a e 3.a dei polinomii. — Radice dei numeri interi e frazionari con una data approssimazione. — Numeri incommensurabili. — Calcolo dei radicali. — Esponenti frazionari e loro trattamento col calcolo.

2. Corso,

*Letteratura italiana.* Lettura e spiegazione della Cantica l' *Inferno* di *Dante*; — del c. 1. al 30 del lib. 1.o e del c. 1. al 10 del lib. 2 dei *Discorsi* sulla Deca ecc. di *Machiavelli*; — della *Cassaria* di *Ariosto*; — del *Saul* di *Alfieri*. — Componimenti sui seguenti temi: 1. della lirica italiana e confronto fra Orazio e Parini; — 2. comparazione fra T. Livio e Machiavelli; — 3. in che genere di componimenti sia originale la Letteratura italiana; dell' *epopea* e della *satira* d' Ariosto; — 4. « *Libertà va cercando che è sì cara* »; — 5. *Nemo sua sorte contentus*; — 6. « *Cosa fatta capo ha* »; badate alle conseguenze!; — 7. Della tragedia italiana; esame del *Saul* d'Alfieri; 8. Virgilio e Dante quali ci appariscono nella Divina Commedia; — 9. Quale scrittore, secondo l' avviso dello scuolaro, ha maggiormente contribuito alla liberazione della nostra patria; — 10. Sunto dei giudizi esposti sugli autori studiati: dialogo.

*Letteratura latina.* — Traduzione del c. 1. al 15 del *Brutus* di *Cicerone*; — delle Odi 15 del lib. I, 14 del lib. III, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12 e 15 del lib. IV, ed Epistola 1.a del lib. II di *Orazio*; — della *Germania* e prima parte della *Vita di Agricola* di *Tacito*. — Componimenti sui seguenti temi: — 1. *De Patrocli vita*; — 2. *Antonius cum Paride componatur duce Horatio* (od. 15 lib. 1.); — 3, *Ea data Romanis sors fuit, ut magnis omnibus bellis victi, vincerent*; — 4. *Componatur Germania Taciti cum Scythis horationis* (od. 14 lib. III.); — 5. *Ad inferos qui descenderint et redierint vivi.*

*Letteratura greca.* — Riassunto grammaticale e spiegazioni del lib. II. della *Ciropedia* di *Senofonte*. — Esercizi di traduzione.

*Filosofia.* — Nella sostanza si seguirà la Filosofia di Galileo. — Punto di partenza il *nosce te ipsum* com' era inteso da Socrate. — Psicologia elementare; Antropologia elementare; Teologia naturale elementare. Fatti più *cospicui* ed *accertati* dell' uomo interiore; — *Facoltà* principali che li generano e loro leggi. — Stato primitivo della facoltà intellettiva. — Criterio supremo della Scienza.

*Storia.* — Storia d' Europa e d' Italia divisa in *cinque* periodi, che vanno successivamente dalla calata di Carlo VIII alla pace di Noyon; — a quella di Cateau-Cambresis; — alla morte di Carlo II di Spagna; — alla Rivoluzione francese; — al Congresso di Vienna; — Rassegna generale degli Stati e confronti statistici. — Storia letteraria e Geografia storica.

*Matematica.* — *Geometria*: ripetizione sommaria dei primi 3 libri e spiegazione del 4, 5, 11 e 12 di *Euclide*.

*Algebra.* Equazioni di 1. grado ad *una o più incognite*, o di 2. grado ad *una incognita*. — Proprietà delle radici di tali equazioni — Equazioni che si riducono al 2. grado. — Progressioni per differenza e per quoziente. — Teoria dei logaritmi ecc. — Esercizii relativi.

*Trigonometria* — Definizioni. — Relazioni fra le linee trigonometriche di angoli di complemento e di supplemento. — Relazioni fra le funzioni di uno stesso arco. — Formole più importanti fra le funzioni di somme o di differenze di archi, di archi doppi, e di archi metà. — Risoluzione di triangoli.

3. Corso.

*Letteratura latina.* Versione della Satira 1, 2, 3, 4, 5, 7 del lib I, e della Satira 2, 6, 8 del lib. II di *Orazio*; — del c. 1. a 8 del lib. I e II de' *Officiis* di *Cicerone*; — del c. 1, 3, 4, 6, delle *Istituzioni* di *Quintiliano*; — della Scena 1 e 2 dell'Atto I e di tutto l'Atto II della *Mostellaria* di *Plauto*.

Composizioni sui seguenti temi. 1. *De Ciceronis inconstantia.* — 2. *De Hectoris natura ac moribus.* — 3. *De antiquissimis Graecorum expeditionibus communibus viribus susceptis.* — 4. De *victimis humanis: Iphigenia, Codrus, Decius, M. Curtius.* — 5. *De Orci nihil miserantis natura.*

*Letteratura greca.* — Versione del c. 1, 3, 5, del lib 1.o e del c. 1, 2 del lib. 2.o dei *Memorabili* di *Senofonte*; e del lib. 1.o dell'*Iliade* di *Omero*. — Esercizi di versione e di illustrazione.

*Filosofia.* — *Morale.* — Relazione della filosofia speculativa colla Filosofia pratica. — Volontà — Libertà ed Imputabilità — Doveri e Diritti che ne provengono — Abiti virtuosi e viziosi — Sanzione della legge morale — Finale riscontro del bene generale col particolare, e della felicità — Doveri speciali dell'uomo ecc.

*Fisica.* — Proprietà generali dei corpi e loro stati fisici — Meccanica — Idrostatica — Aerostatica — Termologia — Magnetismo — Elettrologia — Chimica — Acustica — Ottica — Cosmografia.

*Storia Naturale.* — Geografia fisica: la Terra, climi, atmosfera, mare, acqua e loro azioni, superficie della Terra, azione interna del globo.

Geologia - Mineralogia-Botanica-Zoologia-Paleontologia.

Udine 20 di novembre 1868.

Il Preside
Avv. F. Poletti.

*Nota.* — Nel numero precedente in luogo di *Traversa* per la Classe 1.a leggasi *Taverna.*

**L' Accademia di Udine** cominciò jeri le sue ordinarie sedute. Dopo un breve discorso inaugurationo del Presidente avv. Putelli, il Segretario prof. Clodig lesse una bene elaborata relazione sui lavori dell' Accademia ne' due passati anni, nella quale accennò anche alla riforma già votata degli Statuti. Ora appunto in omaggio a tale *riforma*, crediamo che nell' avvenire le sedute dell' Accademia saranno pubbliche, e che i lavori degli Accademici verranno stampati.

### Protesta

Letto l' articolo relativo alle Mummie di Venzone, pubblicato nel *Giornale di Udine* il 23, 24 e 26 corr., m' accorsi facilmente che l' autore di esso, il D.r Pari, non ebbe l' occasione (ciò almeno suppongo) di leggere una mia Memoria sullo stesso tema, inserita nel *Politecnico* vol. XL. fasc. LXIII — settembre 1861, poichè non ne fa alcun cenno; e sì che in quel mio lavoro io esposi per disteso, con lungo ragionamento, che la causa e il processo della mummificazione di que' cadaveri debbansi riferire all' *Hypha bombicina* Pers., e che quindi nasca in essi quello che si osserva nei filugelli, i quali, morti dal *segno*, si mummificano mercè l' azione organica delle botrite. Il Lioy nella sua Lezione intitolata: *Miasmi*, che fa parte della Serie 2.a della *Raccolta di letture scientifico-popolari fatte in Italia*, vol. 8, così si espresse, riguardo a quella mia scritta: «Ricorderò anche le belle osservazioni del mio amico Zecchini, delle quali egli si è giovato a dimostrare come la mummificazione dei cadaveri di Venzone sia opera di particolari funghi microscopici, secondo lui affini all' Hypha bombicina di Persoon». Nè sono molti mesi che il professor di Padova Luigi Brunetti, poi che m'invitò gentilmente a procurargli la suddetta scritta, scorsa che l'ebbe, mi scrisse sorgergli il dubbio *se l'azione dell'hypha bombicina sia tale da superare e quindi paralizzare quella della putrefazione*; dubbio che cercai togliergli in una mia lettera; e, prima di riportare qui quello che a lui scrissi in questo proposito, domando scusa ai lettori del giornale, se fò servire la sua Cronaca a un frammento di epistola scientifica, anzichè di altra natura; ma sarà sempre buono per dimostrare vieppiù che innanzi d' ora i dotti sapevano già non esser nuova la congettura che l'hypha bombicina sia la causa che molti cadaveri di Venzone divengono mummie. Ecco le mie parole indirizzate a quel celebre professore.

.....Prima di tutto la putrefazione d' un cadavere umano, quando sepolto, è assai lenta in confronto di allora che trovasi all' aria aperta; peraltro, a senno di Piria, indipendentemente dall'aria stessa e sino ch' è in essa, vale a dire durante il tempo in cui ordinariamente lo vi si lascia, non esiste in lui la disorganizzazione, appena appena la putrescenza, ossia la disposizione al putrefarsi, il principio a ciò, mentre la putrefazione è cosa, come dice il vocabolo, fatta. Parlando di quella lunga lentezza, noi sappiamo che si son veduti dei cadaveri ancora quasi interi dopo vent' anni e più da che vennero sotterrati, abbenchè in generale bastino sei anni per farli scomporre; ma prescindendo anche da questa completa putrefazione e dal tempo necessario onde nasca, si sa pure che se la putrefazione è un segno certo della morte, quand' ella è perfettamente stabilita, un cominciamento di putrefazione non è sufficiente per affermare che la vita sia cessata, poichè si ha osservato persone ristabilirsi nello spazio di qualche ora, quantunque la loro pelle fosse coperta di macchie violette, ed emanasse un odore ributtante. Or bene, se la putrefazione fassi con lentezza, e affichè riesca totale richiedonsi talvolta parecchi anni, stantechè tutti i tessuti non si putrefanno contemporaneamente, io credo doversi considerare più che possibile l' azione mummificatrice dell' hypha bombicina nel periodo che occorre perchè avvenga la putrefazione de' cadaveri umani, la quale, fosse pure incominciata, potrebb' essere arrestata e vinta dal fungo, come accadde nei casi testè accennati nel corso della vita; e ciò tanto più ch' è innegabile la rapidissima moltiplicità delle sporule, le quali, allorchè esistono, invadono e investono subito l' individuo ch' è al loro contatto. Aggiungasi che l' azione della parassita se si esercita, conforme crede qualche baccologo, poco o molto anche ne' corpi animali vivi, perchè affievoliti, e di tessuti flascidi e in condizione di disorganizzazione, nelle mummie, a mo' d' esempio di Venzone, s' avrebbe inoltre questa precedenza, la quale agevolerebbe il loro producimento, perocchè trattasi appunto d' individui che furono già lungamente infermi, e d' un paese ove la mummificazione di varj animali manifestasi in più luoghi, attesa la sua costituzione o natura speciale; il che ebbi a notare nella mia Memoria.

Qual sia il principio o l' elemento o il modo d'azione con cui il parassita celeramente e prontamente impadronendosi del cadavere s' oppone con effetto allo sviluppo della putrefazione, io nol dirò perchè ne sono e non ne sono sicuro; dirò bensì che se alcuni minerali, detti *antisettici*, hanno del pari questa potenza, e quasi all' improvviso, mercè di una loro azione chimica, anche alcuni vegetabili possono per altra guisa, e probabilmente con la stessa azione (credesi un' acidità speciale), ma mediante un processo più complicato, produrre il medesimo effetto, basta solo che impediscano in una maniera particolare, lor propria, che si disciolgano gli elementi del corpo al quale è mancata la vita, — dipenda pure questo fenomeno, la putrefazione, dalla presenza di germi fecondi, secondo pensa Piria, dai quali si sviluppano dei piccoli infusori che, al pari delle parassite, precedano la putrefazione, ma quelli per istantaneamente favorirla, queste per istantaneamente ovviarla, producendo così gli uni e le altre due metamorfosi di sostanze organiche, che si convertono in nuovi prodotti, peraltro diametralmente opposte tra esse.

Oltre di che è da rammentarsi quello che dice Berti-Pichat, cioè che i semi e le gemme, appellate da lui *condi*, riferite che sieno ai funghi, moltiplicandosi in miriadi, ne avviene che le loro piante impossessandosi sollecitamente del cadavere, *lo privano* ben tosto de' suoi umori, e, succiando i suoi organi, transustanziano poi la sostanza morta animale in sostanza viva vegetale sotto la forma di mummia; nè fu che Dandolo, ch' io sappia, il quale credeva che la mutazione per ultimo si facesse inorganica.

La differenza, ch'Ella mi nota, tra la mummificazione dell'uomo e quella del filugello, serve per me a vieppiù convincermi quanto sia potente, quindi pronta e vigorosa l'azione mummificatrice della crittogama, se questa incomincia ad esercitarsi effettivamente perfino nel corpo vivo (al contrario dei vibrioni, la cui azione distruttiva non si spiega finchè dura la vita), in cui trionfa nientemeno che della forza ed energia vitale, come si osserva nell'oidium dell'uva, nella botrite delle patate, nella bombice dei gelsi; però a gran pezza e in minor tempo comporterassi in tal modo nel corpo d'un morto perchè privo d'ogni reazione, vale a dire d'ogni azione contro un agente qualunque, non avendo la sua azione che sopra i propri elementi; anzi non l'hanno che questi.

D.r Pierviviano Zecchini.

**Sottoscrizione** a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Gli operai tipografi della Ditta Jacob e Colmegna.

| | |
|---|---|
| Modonutti Giuseppe | Lire 1.00 |
| Sivilotti Antonio | » 1.00 |
| Zandigiacomo Luigi | » 1.00 |
| Doretti Giov. Batt. | » 1.00 |
| Del Torre Giuseppe | » 1.00 |
| Oraschem Giuseppe | » 1.00 |
| Devetak Giovanni | » 1.00 |
| Agostinis Antonio | » 0.50 |
| Molinis Luigi | » 0.50 |
| De Faccio Giov. Batt. | » 0.50 |
| Sabus Antonio | » 0.50 |

| | |
|---|---|
| Piccolotto Mariana | Lire 5.00 |
| Pari dott. Antonio Giuseppe | » 1.30 |
| Preminata filatura Cotoni di Pordenone | » 10.00 |
| Locatelli G. Ant. Dirett. della stessa | » 5.00 |

Personale della fabbrica cappelli del signor Antonio Fanna.

| | |
|---|---|
| Giacomo Longhi | Lire 1.00 |
| Amadio Cucini | » 1.00 |
| Cristofolo Marini | » 1.00 |
| Francesco Deluca | » 1.00 |
| Giov. Batt. Bassi | » 1.00 |
| Luigi Bortolotti | » 1.00 |
| Giuseppe Fanna | » 0.75 |
| Biasutti Francesco | » 0.75 |
| Moro Luigi | » 0.75 |
| Giusti Ulivoti | » 0.75 |
| Giovanni Benvenuti | » 0.50 |
| Luigi Castellani | » 0.50 |
| Giovanni Silvestri | » 0.50 |

| | |
|---|---|
| Giuseppe Lasaroni | Lire 0.50 |
| Piva Sebastiano | » 0.50 |
| Caterina Salvadori-Urban | » 0.50 |
| Marietta Guatti | » 0.50 |
| Marietta Montico | » 0.40 |
| Teresa Padovani | » 0.40 |
| Angela Colauti | » 0.50 |
| Emma Zupelli | » 0.30 |
| Tomaso Cornelio | » 1.00 |
| Luigi Siallini | » 0.75 |

**Sottoscrizione** per l'acquisto di libri ed oggetti da scrivere ad uso delle scuole serali della Società Operaia Udinese.

Seitz Giuseppe L. 2.00

**Da Sacile** ci pervenne una lunga lista di soscrittori a favore delle famiglie dei decapitati di Roma. La pubblicheremo domani, e ringraziamo il dott. Fernando Franzolini che ce l'ha mandata.

**Nuovi Sindaci.** I consiglieri comunali descritti nel seguente elenco furono con R. Decreto 19 novembre corrente nominati Sindaci nei Comuni ivi pure indicati:

Arta (Udine) Gortani dott. Giovanni pel biennio 1869-69.

Lauco (id.), Verona Leonardo id.

Prato Carnico (id.) Bruseschi Pietro id.

Trivignano (id.), Conti nob. Giovanni id.

**La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia** avvisa che dal 1.o dicembre in poi per attenuare il danno che risulta al commercio per effetto delle disposizioni in vigore riguardanti il rimborsi degli assegni aggravanti i trasporti di merce dirette all'estero, ha deciso di rinunciare al diritto che le compete a termini della legge sul corso dei biglietti di banca.

Quindi la rifusione ai mittenti dell'importo di assegni caricati sulle merci dirette all'estero, quando sia fatta in biglietti, avrà luogo coll'aggiunta di una data quota per ogni cento lire a norma del corso legale della Borsa di Torino colla riduzione però del due per cento in riguardo alle maggiori spese portate alla Società da tale servizio.



*Tarcento* 23 *novembre* 1868.

**Giacomo Morgante** non è più. — Di tempra robosta, d'animo franco e virile — Notajo integerrimo, padre e marito affettuoso — Cittadino di principi ortodossi di patria indipendenza: visse 70 anni la vita dell'uomo onesto.

Questa mane la Parca fatale recise repentina ed inaspettata i suoi giorni, togliendolo all'affetto ed alla stima della numerosa famiglia e del paese tutto.

Il comune compianto sia lenimento all'angoscia dei congiunti superstiti; la concordia ed il vicendevole affetto dei figli valga a scemare le conseguenze della di lui perdita.

*Un Amico.*

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

*Firenze, 29 novembre.*

(K) Il nuovo Regolamento della Camera dei deputati andrà in vigore col primo del mese venturo e della sua applicazione si potrà giudicare s'egli meriti di essere stabilmente addottato. Io vi ho parlato altre volte di questo regolamento, ma il poco che ve n'ha detto mi dà facoltà di aggiungervi qualche altro dettaglio che non vi spiacerà di conoscere. Intanto i discorsi *in merito* sono aboliti. I discorsi scritti non potranno durare più di 15 minuti. Nessun discorso può essere interrotto e rimandato ad una seduta successiva. Nessuno può parlare più d'una volta nella stessa discussione, tranne i casi di richiamo al regolamento o di fatto personale. Oltre ai modi di votazione fin qui in vigore quando dieci deputati ne facciano domanda è ammessa anche quello *per divisione* secondo il sistema inglese, in cui i votanti pel *sì* si mettono da un lato della Camera e i votanti pel *no* dall'altra. Essendo aboliti gli uffici, i progetti di legge presentati sono trasmessi ad un *Comitato privato*, composto almeno di 30 membri, il quale esaminato un progetto nomina una Giunta per riferirne alla Camera. Come vedete le modificazioni arrecate all'anteriore regolamento sono abbastanza importanti, e per questo ho creduto opportuno di farvene un cenno.

Da una circolare del Ministro dell'interno Cantelli sul personale dei sindaci, la cui missione si rende ogni giorno più delicata e difficile, mi piace di trascrivervi il brano seguente che può essere letto con vantaggio da molti interessati. «È necessario, dice il ministro, che i sindaci siano veramente degni di quell'opera di riordinamento amministrativo e politico che il governo del re ha la coscienza di aver iniziato, ed ha il proposito di compiere. I sindaci devono essere profondamente devoti alle istituzioni nazionali, senza spirito di parte e senza accettazione di persone; e devono essere fermamente risoluti ad attuare la loro devozione ad esse istituzioni con l'amministrazione degli interessi del loro comune, savia, intelligente, ordinata, onesta».

«Rappresentanti del governo del re rimpetto alle popolazioni, è loro obbligo di far valere e rispettare l'autorità delle leggi, e gli intendimenti del governo del re che da queste prendono forma e moto. Rappresentanti delle popolazioni rimpetto al governo del re, hanno il diritto di esprimere al medesimo i voti, i desideri, i bisogni, gli interessi, i diritti dei loro amministrati. Come ufficiali del governo del re, la loro dipendenza dalle autorità superiori deve essere tale quale è necessario che sia in paese saldamente costituito. Come capi delle amministrazioni comunali la loro azione deve svolgersi ampiamente e liberamente nella cerchia delle loro attribuzioni amministrative. Insomma, i sindaci sono chiamati a presentare il concetto vivo e vero della libertà che si congiunge con l'autorità; degli interessi locali che si confondono e formano una cosa sola con gli interessi generali; della buona amministrazione che costituisce ed estrinseca la buona politica, sotto la salvaguardia delle istituzioni e delle leggi, e con la mira suprema al bene inseparabile del re e della patria».

La *Gazzetta d'Italia* ha accennato senza discuteria una tesi che merita d'esser presa in considerazione, quella cioè di abolire la legge sulla stampa, lasciando al codice penale comune di colpire colle pene adequate i delitti che si commettessero colla stampa. Non so fino a qual segno la *Gazzetta* intenderà lasciar la briglia sciolta alla libertà, e quando incomincierà per essa il delitto; senza questa nozione la sua teoria si riduce a tradurre puramente e semplicemente nel codice penale gli articoli della legge sulla stampa. E non ci può essere difficoltà nessuna ad accettare in tal caso la proposta di sopprimere, come una inutilità, la legge sulla stampa. Il difficile starà nel formulare i corrispondenti articoli del codice, perchè allora si presentano tutte le questioni sulla convenienza di frenare gli eccessi della stampa, sul modo di giudicare questi eccessi e definirne la gravità e la colpabilità sia relativa, sia assoluta.

È vero quanto io stesso vi ho scritto ed han riportato parecchi giornali, che cioè der cura del ministero di agricoltura e commercio si sta facendo un censimento del bestiame; ma è assolutamente infondata l'illazione che se ne trae, che cioè siffatta operazione abbia per iscopo lo stabilimento di una tassa speciale sugli animali destinati all'agricoltura. Il ministro per l'agricoltura è commercio ha invece solennemente dichiarato, che il censimento del bestiame — che dovrà effettuarsi l'ultimo giorno di dicembre — intende solo a soddisfare un bisogno della statistica e non ha punto mire fiscali. Anche la relativa circolare ministeriale inviata ai prefetti ripete questa dichiarazione.

Il Ministero della Marina si è finalmente deciso a far vedere la luce alla risposta riveduta, corretta e ristampata alle accuse della Commissione d'inchiesta sul meteriale della marina. Mi riserbo di parlarvi di questa recentissima pubblicazione governativa.

Mi viene assicurato che i deputati di destra hanno scelto l'onorevole Corsi a presidente delle loro riunioni particolari e a vice-presidenti gli onorevoli Bargoni e Guerrieri-Gonzaga.

S. M. il Re è ritornato da San Rossore.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*:

Il conte Persano, dopo la sentenza del Senato costituito in alta Corte di giustizia, adì la Corte dei Conti per la liquidazione della sua pensione. La sezione seconda avendo rigettato la domanda, l'affare è stato portato alle sezioni riunite ed oggi discusso. Gli avvocati Giacosa e Spantigati hanno sostenuto la domanda del conte Persano ed il comm. Castelli, regio procuratore generale, ha sostenuto doversi la domanda rigettare. Appena conosciuta la risoluzione della Corte dei Conti non mancheremo di darne notizia ai nostri lettori.

— Sappiamo che il colonnello Ricci, professore di arte militare presso la Scuola superiore di guerra in Torino, è partito improvvisamente, pochi giorni dopo l'apertura del suo corso, per Parigi, Berlino e Vienna. Lo si crede incaricato di una missione militare ufficiale od ufficiosa.

— Leggiamo nei giornali di Napoli:

« Io invito tutti gl'italiani che hanno pudore ed onore a sottoscrivere ed inviare ai principi Umberto e Margherita di Savoja questo breve indirizzo.

« *Luigi Settembrini.* »

Altezze Reali,

Che i preti di Roma abbiano mandato a morte due uomini ci duole, ma non ci fa meraviglia, perchè ne hanno mandate a morte molte e molte migliaia da molti secoli. Ma che essi volevano mandarli a morte proprio innanzi agli occhi vostri, questo ci pare un feroce e vigliacco insulto fatto alla buona e santa Principessa, e a Voi, o bravo Principe, a tutta Italia, a tutta l'umanità civile. Noi sentiamo profondamente questo insulto, e promettiamo di non dimenticarlo giammai.

— Leggesi nella *Riforma*:

La sinistra, nella sua adunanza d'ieri, ha deliberato di presentare in via pregiudiziale un controprogetto al progetto che si denomina dall'onorevole Bargoni. Il controprogetto riguarda l'ordinamento comunale e provinciale.

— Scrivono da Roma che l'esecuzione capitale di Tognetti e Monti ha prodotto un vivo malumore fra il Papa e il Cardinale Antonelli. Questi, per ragioni politiche, anzichè per sentimento d'umanità, voleva si fosse commutata la pena. Ma il Papa dovette cedere ai consigli di coloro che gli danno aiuto di uomini e di denari, cioè al partito cattolico straniero.

Il Cardinale De Angelis era pure per la clemenza, e così anche molti altri membri del sacro Collegio, sebbene con minore interessamento. Ma tutto fu inutile.

La malattia della diserzione incomincia ad invadere anche gli zuavi. In questa settimana ne sono mancati nove all'appello. Per ispirito di corpo si procura di tenere nascosto il guaio; ma v'è chi giunse a conoscerlo.

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Pest, 28 novembre. Il *Pester Lloyd* annuncia che la questione delle pensioni pigliò una piega, la quale potrebbe condurre a una crisi di gabinetto. Deak avrebbe a usare di tutta la sua influenza per ovviare a conflitti tra il suo partito e il ministero.

— Parigi, 28 novembre. La *France* dice che la voce d'intenzioni reazionarie nelle regioni ufficiali manca di fondamento.

— Ci si annuncia da Napoli che nella prossima settimana le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita partiranno per Palermo, ove si tratterranno sino al 15 di dicembre per esser di ritorno a Napoli prima del Natale.

— Il nostro corrispondente romano c'informa che le condizioni finanziarie, e il vuoto delle casse del tesoro pontificio mettono in grave apprensione il cardinale Antonelli.

Il ministro porporato, rappresentando a Sua Santità, in una recente udienza, l'enormità del disavanzo, e come le risorse di 30 milioni di reali, che forniva la regina Isabella, l'obolo di S. Pietro di Spagna, vengano completamente a mancare, ha creduto dover proporre la riduzione dell'armata.

Il papa avrebbe ostinatamente rifiutato di dare a tal misura il suo consenso, e espressa la sua fiducia nello zelo dei buoni cattolici, che daranno modo alla Santa Sede di aumentare piuttostochè di diminuire il numero dei suoi difensori.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze*, 30 *Novembre*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Tornata del* 28 *novembre*

Il nuovo regolamento della Camera andrà vigore il 1. dicembre.

*Il Ministro della Guerra* presenta un progetto per l'abolizione della dispensa dei chierici dalla leva.

Si imprende la discussione del progetto per la soppressione della privativa della fabricazione delle polveri da fuoco.

Sono emendati ed approvati varii articoli. Si approvano tutti gli articoli.

*Lampertico* presenta la relazione della Commissione sul corso forzoso.

Segue la discussione del progetto per l'ordinamento del servizio semaforico sui litorali.

Sorsero varie opposizioni.

La discussione è rinviata.

**Parigi**, 28. La voce corsa alla Borsa che l'imperatore sia indisposto è categoricamente smentita. L'imperatore presiedette jeri il consiglio dei ministri.

Lo stato di Berryer è peggiorato.

**Londra**, 28. La regina ha potuto fare jeri una passeggiata nel parco di Windsor.

**Madrid**, 28. Fu pubblicata una circolare dal comitato di conciliazione.

Olozaga invita con essa gli elettori liberali ad appoggiare il programma monarchico che è il solo che possa salvare la libertà contro le mene ipocrite della reazione che procura di approfittare della idea repubblicana per distruggere le conquiste della rivoluzione.

**Bukarest**, 28. *Apertura della Camera.* Il discorso del trono tratta specialmente della situazione interna, dice che le finanze sono prospere e circa la politica estera dice che il trattato di Parigi e la situazione del paese impongono la più stretta neutralità che il governo intende di mantenere. I buoni rapporti colle potenze sono dimostrati dalle convenzioni concluse coll'Austria e colla Russia. Con quest'ultima potenza furono intavolate trattative per sopprimere le giurisdizioni consolari.

Si spera che le altre potenze imiteranno quest'esempio. Il discorso termina invitando i partiti alla concordia.

**Bukarest**, 28. È avvenuta una crisi ministeriale. Golniceano fu incaricato di formare un nuovo ministero.

**Madrid**, 28. Un affisso invita i giovani dai 20 ai 25 anni a riunirsi domani al Prado per recarsi a protestare presso il governo contro la disposizione che li priva del diritto di suffragio.

Altri affissi convocano i repubblicani per fare una grande dimostrazione.

**Parigi**, 28. Delecluze fu condannato a sei mesi di carcere, a 2000 franchi di multa, all'interdizione dei diritti civili e del voto di eleggibilità per sei mesi.

Peyrat e Duret a 2000 franchi di multa. In queste pene vengono comprese quelle emesse la prima volta il 15 novembre.

Uebrard e Weiss furono condannati ciascuno a 1000 franchi di multa.

**Berlino**, 28. Il Re ha ricevuto Benedetti in udienza particolare.

**Vienna**, 28. La Camera dei signori approvò la legge militare.

**Madrid** 29. Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

**Parigi** 29. Berryer è morto.

È arrivato Olozaga.

**Madrid** 29. La dimostrazione repubblicana partita dalla Piazza Due Maggio si recò innanzi al Palazzo Reale.

Castelar disse: Giuriamo che giammai alcun Re rientrerà in questo palazzo.

La dimostrazione ritornò quindi in Piazza Due Maggio.

Orense, Castellar ed altri due parlarono in mezzo alle grida di *Viva la Repubblica!*

Quindi la dimostrazione si disperse.

Ordine perfetto.

Si annunzia pel 13 decembre una nuova dimostrazione repubblicana a cui prenderanno parte le deputazioni delle Giunte delle provincie.

## Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il* 28 *novembre*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento venduto dalle | aL. | 16.— | ad aL. | 17.— |
| Granoturco | » | 8.— | » | 9.— |
| detto gialloncino | » | 9.50 | » | 10.— |
| Segala | » | 10.50 | » | 11.— |
| Avena | » | 10.50 | » | 11.50 |
| Lupini | » | 7.— | » | 8.— |
| Sorgorosso | » | 4.— | » | 4.50 |
| Ravizzone | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli misti coloriti | » | 11.— | » | 13.— |
| » carguelli | » | 16.— | » | 17.— |
| Orzo pilato | » | 18.— | » | 19.— |
| Formentone pilato | » | 22.— | » | 24.— |

LUIGI SALVADORI

## NOTIZIE DI BORSA.

**Parigi** 28 novembre

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 71.42 |
| » italiana 5 0/0 | 56.67 |
| *(Valori diversi)* | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 412.— |
| Obbligazioni » » | 225.50 |
| Ferrovie Romane | 47.75 |
| Obbligazioni » | 117.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 46.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali | 142.— |
| Cambio sull' Italia | 6.— |
| Credito mobiliare francese | 291.— |
| Obblig. della Regia dei tabacchi | 423.— |

**Firenze** del 28.

Rend. lett. fine corr. 59.70 den. 59.65 fine dicemb.: 59.95—59.92 Oro lett. 21.28 denaro 21.26; Londra 3 mesi lett. 26.58 denaro 26.54; Francia 3 mesi 106.1/4 denaro 106.

**Vienna** 28 novembre

Cambio su Londra . . . . . . . . . . 118.90

**Londra** 28 novembre

Consolidati inglesi . . . . . . . . . . 94 1/8

**Trieste** del 28 novembre.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 99.— a 98.75; Berlino —.— a —.— Parigi 47.05 a 46.85, It. 44.— a 43.90, Londra 118.75 a 118.25 Zecch. 5.60 a 5.58 —; Nap. 9.46 1/2 a 9.45 1/2 Sovrane 11.89 a 11.88; Argento 116.75 a 116.25 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a .— Metalliche 58.62 1/2; a —Nazionale 64.62 1/2 a —.— Pr. 1860 90.62 1/2 a —.—; Prest. 1864 103.75 a — Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 244. — a 243 —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

| Vienna dei | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|
| Pr. Nazionale | fio | 64.90 | 64.10 |
| » 1860 con lott. | » | 91.80 | 90.80 |
| Metallich. 5 p. 0/0 | » | 59.90-60.60 | 58.60-60.10 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 684.— | 682.— |
| » del cr. mob. Aust. | » | 243.20 | 238.20 |
| Londra | » | 118.80 | 118.80 |
| Zecchini imp. | » | 5.59 3/10 | 5.59— |
| Argento | » | 117.— | 117.— |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

## ORARIO DELLA FERROVIA

### PARTENZA DA UDINE

| per Venezia | per Trieste |
|---|---|
| ore 5.30 antimeridiane | ore 6.13 antimeridiane |
| » 11.41 » | » 3.17 pomeridiane |
| » 4.30 pomeridiane | » 2.40 antimeridiane |

### ARRIVO A UDINE

| da Venezia | da Trieste |
|---|---|
| ore 10.30 antimeridiane | ore 10.54 antimeridiane |
| » 2.21 pomeridiane | » 8.53 pomeridiane |
| » 9.55 » | » 1.40 antimeridiane |
| » 2.10 antimeridiane | |

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 1208 3

**MUNICIPIO**
**DI MUZZANA DEL TURGNANO**

Avviso di Concorso.

In seguito a consigliare deliberazione, a tutto il 20 dicembre p. v. si dichiara risperto il concorso alla Condotta Ostetrica in questo Comune, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 259.25 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspitanti produrranno la loro istanza a quest' ufficio Municipale corredate dei prescritti documenti.

Muzzana li 22 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco
CONTI G. B.

Gli Assessori
*Perazzo G. Batt.*
*Fantini Antonio*

Il Segretario
*D. Schiavi.*

---

N. 1209 3

*Provincia di Udine Distretto di Latisana*

MUNICIPIO DI MUZZANA
DEL TURGNANO

**Avviso di Concorso**

A tutto il 20 dicembre p. v. rimane aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra della scuola di questo Comune coll'annuo onorario di l. 500 al primo e l. 333.32 alla seconda.

Obbligo del Maestro è di prestarsi nelle scuole serali, e sarà preferita persona che conosca suonar l' organo, pella qual opera venne stabilito lo stipendio di l. 200 annue.

Le domande degli aspiranti saranno prodotte a quest' ufficio Municipale, entro il sudetto termine, corredate dei prescritti documenti.

Muzzana del Turgnano
li 19 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco
CONTI G. B.

Gli Assessori
*Perazzo G. Batt.*
*Fantini Antonio*

Il Segretario
*D. Schiavi.*

---

N. 1830 2

**Municipio di Socchieve**

Avviso di Concorso.

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll' annuo onorario di l. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale
Socchieve addì 20 novembre 1868.

Il Sindaco
A. PARUSSATI.

---

N. 911 2

REGNO D' ITALIA

*Distretto di Udine Comune di Martignacco*

Avviso di Concorso.

La sotto firmata Giunta Municipale dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare mista di Ceresetto e Torreano, coll' annuo assegno di l. 500.

Le concorrenti esibiranno le loro istanze, documentate a termini di legge, non più tardi del giorno 14 p. v. dicembre.

Dall' ufficio Municipale
li 27 novembre 1868.

Il Sindaco
L. DECIANI.

Gli Assessori
*Miotti Luigi*
*D' Orlando G. B.*

Il Segretario
*D. Ermacora.*

---

N. 766-IV 1.

*Provincia del Friuli Distretto di Tarcento*

**Municipio di Magnano**

Avviso di Concorso.

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 23 novembre anno corrente, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. si riapre il concorso al posto di Segretario Comunale di Magnano, coll' annuo emolumento di it. l. 865 pagabili mensilmente in via postecipata.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo di legge, non più tardi del detto giorno, corredandole dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita.
b) Fedina Politica e Criminale.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Attestato medico di sana costituzione fisica.
e) Patente d' idoneità a senso delle vigenti leggi.
f) Ogni altro titolo comprovante i servigi amministrativi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Magnano li 24 novembre 1868.

Il Sindaco
M. GERVASONI.

---

N. 2355 II. 1

**Municipio di Sacile**

Avviso di Concorso.

È risperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. ai due posti di Maestro presso queste scuole elementari maggiori maschili e cogli onorarj sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salva riconferma per un altro triennio, od anche a vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile li 21 novembre 1868.

Pel Sindaco *L'Ass. Deleg.*
G. POLETTI

Gli Assessori
*D.r Andrea Ovio*
*Eduardo Busetti*

Il Segretario
*L. Gussoni*

Posti di Maestro in concorso.

Un posto di Maestro di III. e IV. classe al quale è affidata anche la direzione delle altre classi col soldo annuo di lire 900.

Un posto di Maestro di I. classe (sezione inferiore e superiore) col soldo annuo di l. 600.

---

## ATTI GIUDIZIARII

N. 10696 3

EDITTO

D' ordine di questo R. Tribunale Prov. si rende pubblicmente noto che sopra Istanza 14 novembre 1868 n. 10696 della Ditta Filippo Xotti contro Domenico Pisenti nel giorno 21 dicembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera n. 36 di questo R. Tribunale verrà tenuto il IV esperimento d' asta dell' immobile seguente

Casa nella mappa di Udine, città al n. 2898 sub 2 colla rend. di a.L. 92·10 stimata austr. fior. 2100 e che la delibera seguirà a qualunque prezzo verso pronto pagamento in valuta legale; ritenuto che ogni offerente dovrà durante l' asta a cauzione dell' offerta verificare il deposito del 10 per cento.

Locchè si pubblichi mediante affissione ne' soliti luoghi, e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni.*

---

N. 14743 3

EDITTO

La Regia Pretura in Cividale rende noto, che pel III esperimento d' asta a ca carico di Giuseppe Simoneligh, caduto deserto nel giorno 5 Luglio 1862 ad Istanza di Dorotea Coren vedova Vellisigh venne redestinato il giorno 19 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò pella vendita delle realità ed alle condizioni le une e le altre riportate nell' Editto 23 Febbraio 1861 n. 1842 inserito nella *Gazz. Ufficiale di Venezia* nei num. 78, 79, 81 dell' anno 1861.

Il presente si affigga in quest' albo e nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura
Cividale 19 ottobre 1868

*Il R. Pretore*
ARMELLINI
*De Puppi* Canc.

---

N. 11841 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Veroi Pietro di Giacomo di Vallenoncello.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Veroi ad insinuarla sino al giorno 8 febbraio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato dott. Tinti nob. Girolamo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 febbraio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 7 novembre 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI
*De Santi* Canc.

---

N. 4494 3

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all' assente Pietro Della Mea che Santo fu Giuseppe Compassi ha presentata dinanzi la medesima oggi la Petizione N. 4494 contro di esso della Mea e della di lui moglie Maria, nei punti, di liquidità del credito di L. 777.77, di solidale pagamento di L. 518,51 ed interessi del 4 1/2 per 0/0 e di conferma di prenotazione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in Curatore a di lui pericolo e spese questo avv. dott. Perrissutti onde la causa possa proseguirsi secondo il Reg. Giud. vigente e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pietro della Mea a comparire all' udienza fissata pel giorno 21 dicembre p. v. a ore 9 ant. personalmente, o a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti ed informazioni o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Moggio, 7 novembre 1868.

Il Reggente
MARINI.

---

N. 10802 3

EDITTO

In esito a rogatoria 15 corr. n. 25674 della locale R. Pretura Urbana questo R. Tribunale deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Anna Ceschiutti-Gri di Udine contro le esecutate Gioseffa Magrino-Caschiutti e Catterina fu Adamo Ceschiutti, nonchè la secolar casa delle Zitelle creditrice iscritta, tutte di Udine nel giorno 7 gennaio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera 36 di questo Tribunale avrà luogo il quarto esperimento d' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

*Condizioni*

1. La delibera si farà a qualunque prezzo.

2. Nessuno, tranne l' esecutante e i creditori iscritti, potrà concorrere all' asta senza avere previamente depositato il decimo del valore di stima.

3. Per ottenere l' aggiudicazione, il deliberatario, amenochè questo sia l' esecutante di cui dissi all' art. 4, dovrà entro 8 giorni dalla delibera depositare presso la locale R. Tesoreria il prezzo di delibera, computando il già fatto deposito del decimo.

4. L' esecutante nel caso si renda deliberatario potrà ottenere l' immediata aggiudicazione previo il deposito presso la suddetta Tesoreria, della sola differenza fra il prezzo di delibera e l' importo del proprio credito di capitale, interessi e spese da liquidarsi.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6 Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali ordinarie e straordinarie gravitanti sullo stabile, compresovi la rata decorrente al giorno della delibera, spese d' asta.

7. Il previo deposito del decimo del valore di stima e del prezzo di delibera dovrà farsi in valuta legale.

*Immobili da subastarsi in mappa di Udine*

Orto al n. 479 di pert. 0.05 rend. l. 0.43 e porzione di casa colonica col pian terreno, parte del primo e del secondo piano al n. 481 sub. 1 di pert. 0.17 rend. l. 4992 stimati complessivamente F. 183.34.

Il presente si affigga e s' inserisca come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

*Vidoni.*

---

N. 9798 2

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva 21 luglio a. c. n. 6536 da Simonetti Giacomo di Pietro di Moggio contro Fabris G. Batt. q.m Giacomo di Gemona e creditori iscritti, nei giorni 23 dicembre 1868, 8 e 18 gennaio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nanzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d' asta delle realità sott descritte alle condizioni seguenti:

*Condizioni*

1. La vendita seguirà in un sol lotto.

2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore della stima.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera, al di sotto del prezzo di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante, per chiedere ed ottenere l' aggiudicazione, possesso e volture.

5. Restando deliberatario l' esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo, fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio e per la somma offerta superiore al suo credito.

6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario a talune delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante, in causa risarcimento dei danni.

*Stabili da subastarsi posti in Gemona Borgo Touzza.*

Casa d' abitazione con corticella in mappa stabile di Gemona ai n. 312, 321 di pert. 0.06 rend. l. 10.93 stimate it. l. 480.25.

Locchè si affigga all' albo Pretoreo, nella piazza di Gemona, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona li 5 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

*Sporeni* Canc.

---

N. 16123 3

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con sua deliberazione 6 ottobre p. p. N. 9344 dichiarò interdetta Luigia fu Giuseppe Coceani di Gagliano perchè affetta da demenza, e che le venne deputato in curatore il di lei fratello Luigi-Sebastiano Coceani.

Dalla R. Pretura
Cividale, 3 novembre 1868.

Il Pretore,
ARMELLINI

*Sgobaro.*

---

N. 9943 2

EDITTO

Si notifica che dietro nuova istanza del nob. Andrea di Caporiacco per se e figli minori Lodovico e G. Batt. nonchè del maggiorenne Francesco di Andrea nob. di Caporiacco e di Francesco Stroili di qui contro Antonio Londero fu Girolamo detto Camillo pure di qui e creditori iscritti furono redestinati i giorni 29 gennaio 12 e 19 febbraio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il triplice esperimento d' asta degli immobili esecutati, ferme le condizioni e disposizioni dell' Editto 18 luglio 1867 n. 6386 inserito nei n. 190, 194, 195 del *Giornale di Udine.*

Si affigga nell' albo Pretoreo, nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 9 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

*Sporeni* Canc.

---



*Udine, Tip. Jacob e Colmegna.*